

DOPO AVERCI PROPINATO PER ANNI LE "MERAVIGLIE" DEL NUOVO CORSO CINESE E LE LODI DEL REVISIONISTA DENG XIAOPING E DELLE SUE APERTURE AL SISTEMA CAPITALISTA, TUTTOLOGI, DIETROLOGI, OPINIONISTI E PENNIVENDOLI DELL' OCCIDENTE IMPERIALISTA SONO TUTTI MOBILITATI NELLA DIFFICILE IMPRESA DI PRENDERE LE DISTANZE DAL MACELLAIO DENG SENZA METTERE IN DISCUSSIONE LA SUA POLITICA DI "MODERNIZZAZIONE" E DI "OCCIDENTALIZZAZIONE", DI PRENDERE LE DISTANZE DAL BURATTINO DENG SENZA COINVOLGERE I SUOI BURATTINAI, COME IL NEOPRESIDENTE USA BUSH E IL SUO PORTAVOCE BAKER CHE NON HANNO ESITATO, DEL RESTO, A MINIMIZZARE IL MASSACRO DI PIAZZA TIENANMEN IN NOME DELLA STABILITA' DEI RAPPORTI POLITICI ED ECONOMICI CON LA CINA DI DENG.

Proprio per esorcizzare questo potenziale di destabilizzazione i media occidentali hanno cercato di ridurre tutta questa storia alla contestazione di una elite studentesca e idealista, di comunicarcela come la manifestazione di una gioventù cinese che, attraverso la coca cola e i blue jeans aveva scoperto i "valori della democrazia", hanno cercato di negare fino all'ultimo le sue caratteristiche radicali e l'identità di classe, l'unità tra studenti e operai che nella rivolta stavano maturando.

PIAZZA TIENANMEN E' STATA IN REALTA' LA PUNTA DELL'ICEBERG DELLA RIVOLTA CONTRO QUEL PIANO DELLE 4 MODERNIZZAZIONI CHE HA APERTO LE PORTE DELLA CINA ALLE MULTINAZIONALI IMPERIALISTE, CHE IN DIECI ANNI LA HA INDEBITATA PER CENTINAIA DI MILIARDI DI DOLLARI NEI CONFRONTI DEL FMI E DEI PAESI IMPERIALISTI (TRA CUI L'ITALIA), CHE CON L'INDUSTRIALIZZAZIONE FORZATA DELLE CAMPAGNE HA PRODOTTO MILIONI DI DISOCCUPATI E BARACCOPOLI IMMENSE NELLA PERIFERIA DELLE GRANDI CITTA' (UN MILIONE DI INURBATI ALL'ANNO NELLA SOLA PECHINO), CHE HA CREATO UNA BORGHESIA SERVILE E CORROTTA DI CUI DENG E LI PENG SONO I DEGNI RAPPRESENTANTI.

E' stata una rivolta che pur senza essere riuscita fino ad oggi a darsi prospettive politiche e rivoluzionarie, ha visto scioperi operai repressi nel sangue a Shanghai, ha visto operai disoccupati e affamati dare l'assalto ai magazzini alimentari nello Hunan, ha visto masse proletarie insorgere nella provincia cinese e assaltare gli uffici governativi e che oggi, dopo il massacro, vede soldati dell'Esercito Popolare rivolgere le armi contro i propri ufficiali.

NOI OGGI NON CI UNIAMO AL CORDOGLIO IPOCRITA DEI BENPENSANTI NOSTRANI, IL NOSTRO AUGURIO E' CHE MILIONI DI MANI RACCOLGANO LE ARMI DEGLI OPERAI RIVOLUZIONARI MORTI NELLA DIFESA DI PIAZZA TIENANMEN, LA NOSTRA SOLIDARIETA' E LA LOTTA ANTIMPERIALISTA QUI E ORA.

cip via Zamboni 33
5/6/89

COLLETTIVO COLLISIONE